

INNOVAZIONE – ALL'ENGIM L'UTILIZZO DEL SOFTWARE DELLA LEGO PER FACILITARE LA DIDATTICA A DISTANZA



Studio 2.0, risorsa per i ragazzi autistici

Occuparsi di formazione professionale, oggi, vuol dire cercare nuovi percorsi che siano sempre più inclusivi, anche attraverso l'innovazione didattica, per dare a tutti coloro che scelgono un corso formativo pari opportunità di crescita e di occupazione. Adolescenti in obbligo d'istruzione, giovani e adulti occupati e disoccupati, cittadini stranieri e migranti, disabili e persone in situazioni di difficoltà e di disagio sociale: storie diverse che necessitano di risposte formative differenti. Con questa attenzione e grazie alla collaborazione con Bricks4Kidz®, da anni in Engim sperimentiamo l'utilizzo dei Lego nel contesto formativo in classi di allievi maggiorenni con Sindrome di Asperger (ora Disturbo dello spettro autistico di livello 1), con l'obiettivo di migliorare la loro comunicazione verbale e non verbale, la messa a fuoco sul compito, la collaborazione e il problem-solving. L'aspetto ripetitivo e la forma strutturata del gioco, porta gli allievi con disturbi dello spettro autistico ad approcciarsi alle attività in modo estremamente positivo e a trarne significativi benefici dal punto di vista dello



sviluppo delle abilità sociali. A ispirare questo approccio fu il dottor Dan Legoff, Clinical Neuropsychologist di Philadelphia, che notò che i bambini autistici - altrimenti in disparte - si animavano e socializzavano quando giocavano con i mattoncini; sviluppò quindi una serie di attività basate sui Lego, pubblicando numerose ricerche sulla sua efficacia. La chiave dell'approccio è il coinvolgimento e il divertimento degli allievi: il gioco collaborativo offre ai ragazzi l'opportunità di sperimentare abilità cosiddette soft skills come l'alternanza di ruolo, l'ascolto, la condivisione di idee, la comunicazione, il compromesso e l'attenzione condivisa. Tutte competenze indispensabili per inserirsi in un contesto lavorativo, che

resta il fine ultimo di ogni corso di formazione professionale, anche di quelli rivolti alle persone con disabilità. A marzo la pandemia ci ha obbligati a modificare la fruizione dei corsi in modalità FaD (formazione a distanza), forzando tutte le attività laboratoriali in forma online. Le difficoltà maggiori sono state risolte, ma nei percorsi formativi pensati per gli studenti con disabilità c'era un fattore in più da considerare: oltre alle competenze tecniche, infatti, è fondamentale che gli allievi rimangano «allenati» sulle competenze relazionali: quali sono gli atteggiamenti appropriati da tenere con il tutor aziendale e con i colleghi? Cosa dire e dove stare durante una pausa caffè? Come ci si comporta durante una riunione? Domande che possono sembrare banali ma - se proviamo per un attimo a contestualizzarle con allievi autistici o con ritardo cognitivo - ecco che la differenza fra una lezione in FaD e una in presenza si manifesta in modo chiaro ed evidente. Così, presso la sede Engim Piemonte Artigianelli di Torino, si è passati dal mattoncino tra le mani a Studio 2.0, il software utilizzato dagli esperti Lego per progettare le costruzioni e realizzare le istruzioni. Non potendo continuare

il lavoro iniziato in classe con i mattoncini si è deciso di far ricreare agli allievi quelle situazioni «oggetto di studio», poi elaborate all'interno del loro project work: con Studio 2.0 gli allievi possono simulare situazioni reali, come appunto la pausa caffè o il lavoro in team. Approccio diverso per le attività che continuiamo a portare avanti nell'ambito della formazione interna o della formazione di aziende partner o altri enti con cui condividiamo progetti europei: in questo caso il mattoncino resta tra le mani anche in modalità «a distanza» perché il processo di generazione e di semplificazione di problemi complessi può continuare costruendo ognuno dalla propria scrivania.

Marco MUZZARELLI
Engim